Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 240

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Giovedì 1° Settembre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	41	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 31 agosto 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5804 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il ricorso a Noi indirizzato dal comune di Malalbergo per la revoca dei Reali decreti 10 dicembre 1865 e 22 marzo 1868, in forza dei quali furono staccate dal comune ricorrente le frazioni Gavoseto, Cenacchio e Maccaretola, aggregandole a quello di San Pietro in Casale, in provincia di Bologna;

Visti gli impugnati Reali decreti;

Visti l'articolo 9, n. 4, della legge 20 marzo 1865, allegato *D*, e l'articolo 15 della legge sulla amministrazione comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono revocati i Reali decreti 10 dicembre 1865 e 22 marzo 1868, con i quali furono aggregate al comune di San Pietro in Casale le tre sopraddette frazioni del comune di Malalbergo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario:

Con R. decreto del 19 giugno 1870:

Cardinali Alfredo, giudice del tribunale civ. e correz. di Ravenna, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua istanza.

Con RR. decreti del 3 luglio 1870:

Allocchio Serafino, presidente del tribunale civ. e correz. di Busto Arsizio, promosso alla 1ª categoria;

Varvessis Achille, id. di Nicosia, id.;

Fajel Dattilo Antonio, id. di Lucera, id.;

Ansermin Alessio, id. di Mondovì, id.;

Bassi Achille, giudice del trib. civ. e correz. di Massa Carrara, tramutato a Sarzana;

De Martini Guido, aggiunto giudiziario presso il trib. civ. e correz. di Genova, tramutato presso il trib. civ. e correz. di Massa Carrara ed applicato all'uffizio d'istruzione de' processi penali;

De Crecchio Antonino, giudice del trib. civ. e correz. di Castrovillari, tramutato in Larino;

Forte Vincenzo, id. di Larino, id. di Castrovillari.

Con RR. decreti del 12 luglio 1870:

Manacorda Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civ. e correz. di Patti, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per tre mesi;

Del Giudice Paolo, aggiunto giudiziario presso il trib. civ. e correz. di Nuoro, nominato giudice del trib. civ. e correz. di Vallo;

Lago Lorenzo, id. di Susa, id. di Susa;

Prato Giov. Battista, id. in Cuneo, tramutato in Pallanza;

Lasio Luigi, id. reggente il posto di sostituto segretario presso la procura generale di Cagliari, tramutato in Nuoro nella sua qualità di aggiunto giudiziario;

Clerici Domenico, già sostituto avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Milano, in disponibilità per soppressione d'ufficio, collocato a riposo a sua istanza;

Crocetta Alfonso, presidente del trib. civile e correz. di Rossano, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per mesi sei;

Galli Della Mantica Carlo, giudice del trib. civ. e correz. di Spoleto, temporaneamente applicato all'uffizio d'istruzione presso il tribunale di Perugia, tramutato in Ancona ed applicato all'uffizio d'istruzione penale;

Dalmazzone Paolo, pretore del mandamento di Alba, nominato giudice del trib. civ. e correz. di Novara;

Labriola Mariano, idem di Cittaducale, id. di Lanciano.

Con RR. decreti del 18 luglio 1870:

De Stefano Nicolosi Giuseppe, pretore del mandamento di Santa Caterina Villarmosa, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Girgenti;

De Dominicis cav. Gaetano, presidente del tribunale civile e correzionale di Massa Carrara, tramutato in Pisa;

Mari cav. Maurizio, id. di Pesaro, id. in Ancona;

Roi Carlo, reggente la procura di Stato presso il tribunale provinciale di Rovigo, nominato procuratore del Re di tribunale civile e correzionale continuando nella reggenza della procura di Stato di Rovigo;

Vassallo Majorana Salvatore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Girgenti, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia per mesi tre.

Minist. decreto 20 luglio 1870:

Prato Giov. Batt., aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Pallanza, applicato all'uffizio del Pubblico Ministero presso il tribunale cui è addetto.

Reali decreti 21 luglio 1870:

Rapallo Carlo, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lucca, incaricato di reggere la presidenza del tribunale civile e correzionale di San Remo;

Levrero Giuseppe, pretore del mandamento di Chiavari, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Massa Carrara;

Bonelli Gioacchino, presidente del tribunale civile e correzionale di Rieti, promosso alla 1ª categoria;

Farace Andrea, id. di Castrovillari, id.;

Billi Giuseppe, id. di Bergamo, id.;

Berti Giovanni, id. di Reggio (Emilia), id.;

Scaldaferri Crescenzo, id. di Benevento, id.;

Lanzilli, Amilcare, id. di Lucca, id.

Reali decreti 24 luglio 1870:

Porta Felice, pretore del mandamento di Reggio di Emilia città, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Borgotaro;

Giorgi Giuseppe, id. di Bobbio, id. di Bobbio;

Storchi Venerio, id. del 1° mandamento di Bologna, id. di Ravenna;

Severini Enrico, presidente del tribunale civile e correzionale di Lagonegro, tramutato in Camerino;

Laviosa cav. Enrico, giudice del tribunale civile e correzionale di Bologna incaricato dell'istruzione de' processi penali, nominato vicepresidente di tribunale civile e correzionale ed incaricato di reggere la presidenza del tribunale di Orvieto;

Pellegrini Pellegrino, id. di Ancona, id. id. di Pesaro;

Fusconi Carlo, id. di Bologna, nominato vice presidente di quello stesso tribunale;

Albini Achille, giudice del tribunale civile e correzionale di Forlì, tramutato in Bologna;

Contucci Biagio, id. in Ravenna, id. in Forlì;

Reggianini Alfonso, id. in Borgotaro, id. in Ferrara;

Lavagno Luigi, id. in Bobbio, id. in Vigevano;

Leone Carlo, id. in Vigevano, incaricato della istruzione de' processi penali;

Rocca Giuseppe, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Porto Maurizio.

Con R. decreto 28 luglio 1870:

Rossi Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Castrovillari, tramutato in Cuneo.

Con RR. decreti 31 luglio 1870:

Pesaro Raffaele, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Ferrara in luogo di Bottoni cav. Costantino;

Bosi Carlo, giudice supplente del tribunale di commercio di Ferrara, confermato nella stessa carica pel triennio dal 1870 al 1872;

Cavalieri Giuseppe, id. id.;

Rizzoli cav. Raffaele, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Bologna;

Magri cav. Domenico, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Bologna in rimpiazzo di Aria Alfonso che è dispensato dal servizio a sua istanza;

Canetoli Giuseppe, id., id. giudice supplente del tribunale di commercio di Bologna in rimpiazzo di Ruggio Giuseppe di cui s'accetta la rinunzia;

Festi Cesare, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Ancona, tramutato in Firenze;

Broggi Isidoro, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, promosso alla 1ª categoria;

Valeri Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Parma, id.;

Tognoli Tito, id. di Reggio (Emilia), id.;

Ciocchino Patrizio, id. di Ivrea, id.;

Masi Alessandro Achille, id. di Bologna, id.;

Dusio Giuseppe, id. di Acqui, promosso alla 2ª categoria;

Foppiani Evasio Leone, id. di Novi, id.;

Latoni Giuseppe, id. d'Ancona, id.;

Frignani Luigi, id. di Modena, id.;

Macchioni Giustiniano, id. di Pavullo, id.

Con ministeriale decreto 1° agosto 1870:

Festi Cesare, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, applicato all'uffizio del pubblico ministero.

Con RR. decreti 4 agosto 1870:

Mascia Filodemo, giudice di tribunale in aspettativa per motivi di salute, confermato in tale aspettativa per altri tre mesi;

Marchetti Andrea, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Portoferraio, richiamato a prestare servizio presso il tribunale di Brescia in seguito a sua istanza revocandosi il R. decreto 25 giugno ultimo per la sola parte che lo riguarda;

Marchionni Emilio, presidente del tribunale civile e correzionale di Portoferraio, tramutato in Massa Carrara;

Martucci Angelo, pretore del mandamento di Perugia, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Spoleto;

Spezzano Carlo, id. di Cosenza, id. di Cosenza;

Gattamelata Gaetano, id. di Brescia, id. di Salò;

Albano Luigi, id. di Sala Consilina, collocato a riposo a sua domanda col titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello.

Con RR. decreti 11 agosto 1870:

Rossi Giovanni Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio, collocato a riposo a sua domanda per comprovati motivi di salute col titolo e grado onorifico di vicepresidente di tribunale;

Corsi Raffaele, presidente del tribunale civile e correzionale di Melfi, tramutato in Bologna;

Cuneo cav. Stefano, giudice del tribunale civile e correzionale di Palermo temporaneamente applicato all'uffizio d'istruzione presso il tribunale di Bologna, tramutato in Bologna ed incaricato della istruzione dei processi penali;

De Luca Vincenzo, id. di Termini Imerese applicato temporaneamente all'uffizio d'istruzione del tribunale di Palermo, id. in Palermo;

Gutierez Niccolò, id. di Cagliari, id. in Sassari;

Dessi Vincenzo, id. di Oristano incaricato dell'istruzione dei processi penali, id. in Cagliari cessando dall'incarico dell'istruzione dei processi;

Mundula Antonio, id. id. temporaneamente applicato all'ufficio d'istruzione in Cagliari, id. idem;

Soi Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Lanusei, tramutato in Oristano;

Casula Agostino, pretore del mandamento di Tempio, nominato giudice del tribunale civile e correz. di Oristano;

Cixi Giovanni, id. di Villacidro, id. di Lanusei;

Bertone Antonino, id. di Vittoria, id. di Sciacca;

Cao Pinna Francesco, id. di Nurri, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Cagliari.

Con R. decreto 14 agosto 1870:

Brizio Bernardo, giudice del tribunale civile e correzionale di Genova, dispensato dal servizio per sua domanda.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Si fa noto che in seguito dell'interruzione or avvenuta del cordone sottomarino fra la Germania del Nord e la Svezia, i telegrammi a destinazione di quest'ultimo Stato vengono instradati per la via della Danimarca, epperciò la tassa del telegramma di venti parole, a partire da qualsiasi ufficio italiano, è portata da L. 8 a L. 9.

Firenze, 31 agosto 1870.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si notifica che, in esecuzione del decreto ministeriale 25 novembre 1867, l'ottava estrazione dei premii semestrali stabiliti per le iscrizioni del *Prestito Nazionale*, creato col R. decreto 28 luglio 1866, n. 3108, avrà luogo il giorno di giovedì 15 dell'andante mese, incominciando dalle ore 10 antimeridiane, in una delle sale del palazzo dove ha sede questa generale Direzione (via della Fortezza, n. 8) con accesso al pubblico, e nei modi determinati dal regolamento approvato col R. decreto del 3 novembre 1861, n. 313.

I premii da ripartirsi pel semestre al 1° ottobre p. v. sulle n. 3,532,320 iscrizioni sono:

N.			L.
N. 1	da L.	100,000	L. 100,000
» 2	» »	50,000	» 100,000
» 40	» »	5,000	» 200,000
» 100	» »	1,000	» 100,000
» 200	» »	500	» 100,000
» 5,358	» »	100	» 535,800
N 5,701			1,135,800

L'estrazione avrà luogo, secondo il solito, a combinazione numerica, e sarà *individuale* pei premii di L. 100,000 e di L. 50,000. Per gli altri premii avrà luogo per *gruppi d'iscrizioni aventi cifre finali identiche* per ogni singola combinazione numerica, completandosi l'estrazione di ogni categoria di premii, quando occorra, con sorteggi individuali.

Il risultato dell'estrazione sarà pubblicato con successiva notificazione.

Firenze, il 1° settembre 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Seconda pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n. 16627, di lire 510 e n. 16624 di lire 510 a favore di D'Aquino Antonio fu Emanuele e n. 10626 di lire 765 a favore di D'Aquino Giulia fu Emanuele, tutte e tre vincolate d'usufrutto a favore di Fiorentino Antonio fu Raffaello, allegandosi l'identità della persona dell'usufruttuario con quella di D. Giuseppe Antonio fu Raffaele.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, quando non intervengano opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, addì 17 agosto 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Conformemente al prescritto dall'articolo 181 del vigente regolamento organico 25 agosto 1863, n. 1444, in esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si notifica che dovendosi addivenire alla restituzione a favore del tesoro dei sottodescritti depositi della Cassa di Palermo, in esecuzione di mandato esecutivo spedito dal cancelliere del tribunale civile di Palermo il 22 novembre 1869, in seguito al giudizio di graduazione fra i creditori a carico di Francesco Paterna sotto la ditta Onofrio Paterna e figli, ed allegandosi il non possesso delle relative polizze, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la presente pubblicazione sarà provveduto come di ragione e resteranno di nessun valore i rispondenti titoli.

Deposito della somma di lire 846 fatto da La Manna Salvatore quale incaricato di Zerega Antonino per offrire in grado di sesta all'acquisto di una casa in Palermo espropriata in danno di Paterna Francesco come risulta dalla polizza n. 81.

Deposito della somma di lire 5850 fatto da Gagliani Caputo Ignazio qual commissionario di Langer e Comp. per prezzo capitale della casa espropriata in danno di Francesco Paterna sotto la ditta Onofrio Paterna e figli, aggiudicata definitivamente a detti Langer e Comp. come appare dalla polizza n. 104.

Firenze, 29 agosto 1870.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
G. GASBARRI.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

ASTRONOMIA.

Dai soliti rendiconti che il *Journal Officiel* francese pubblica delle adunanze di quell'Accademia delle scienze togliamo la seguente interessante lezione di astronomia, tratta da un nuovissimo libro del P. Secchi, intitolato:

Il Sole.

Nell'adunanza del 16 agosto ultimo siede al banco degli scienziati stranieri il R. P. Secchi dell'Osservatorio romano.

Chiedo all'Accademia, egli dice, la permissione di farle omaggio di un libro che ho pubblicato testè: *Il Sole.* Sono in esso esposte le principali scoperte moderne nella struttura di questro astro, sulla sua influenza nell'universo e sulle sue relazioni cogli altri corpi celesti. Ringrazio qui il signor Gauthier-Villars, l'editore, di tutta la cura ch'egli pose sulla stampa dell'opera; egli non ha trascurato nulla per assicurarne la perfezione tipografica. Pubblicando questo libro nella lingua francese io sono lieto di poter pagare alla Francia una piccola parte del tributo di riconoscenza che le debbo per le accoglienze piene di simpatia ch'io ricevetti durante l'Esposizione Universale.

Il libro del P. Secchi risponde, per quanto la scienza il consente al tempo nostro, a questa interessante quistione: che cosa è il sole?

Noi siamo di presente ben lontani dalle teorie che avevano corso or fa appena quindici anni, teorie che ci presentavano il sole quale un globo freddo e forse abitato, sormontato da strati gazosi e infiammati. I progressi della fisica ci hanno messo in grado di rettificare molti errori e di avvicinarci di molto alla verità.

Il sole cominciò dall'essere una massa nebulosa, immenso pallone di vapori eccessivamente scaldati. Ancor di presente gli astronomi scorgono nelle profondità dello spazio certe nebulose le quali ci danno un'idea esatta di ciò che doveva essere il sole ne' suoi primi tempi. Cotesti mondi in formazione in certe regioni del cielo hanno l'apparenza di lunghe striscie biancastre.

La nebulosa solare, raffreddandosi, ha dato nascimento ai pianeti e ai satelliti loro. Un'esperienza immaginata dal signor Plateau fa vedere benissimo all'occhio il meccanismo che condusse la nebulosa primitiva a scindersi in astri secondari. Mettasi una massa d'olio in sospensione in un liquido della stessa densità, composto d'acqua e d'alcool; la si vede prendere spontaneamente la forma sferica che l'attrazione molecolare tende a darle. Se la si fa girare attorno al suo diametro virtuale con celerità crescente, si vede la sfera stiacciarsi; poi viene il momento ch'essa si rompe e si suddivide in piccole sfere che vanno torneando sopra se stesse e girando ad un tempo attorno alla massa principale.

La nebulosa suddivisa in pianeti è andata raffreddandosi senza posa. Il sole, anima centrale della nebulosa, è ancora, a cagione della grande sua massa, ad una temperatura estremamente alta; ma verrà tempo senza dubbio ch'esso sarà spogliato affatto del suo splendore, come i pianeti che lo circondano hanno perduto la luce primitiva raffreddandosi gradatamente. Prima che questa massa infiammata si spenga passeranno ancora diecine di milioni di anni.

La costituzione gazosa del sole ci spiega i fenomeni che osservansi sulla sua superficie. La parte che rimane esposta alla radiazione celeste si raffredda e tende a passare dallo stato di gaz a quello di vapore. La materia si condensa, e i vapori incandescenti costituiscono quello strato brillante che gli astronomi chiamano fotosfera.

Questo strato, come del resto l'interno del corpo solare medesimo, è la sede di vaste operazioni chimiche e di movimenti fisici complicatissimi. Cause ancora mal definite trasportano masse considerevoli di materia dall'interno verso l'esterno, producendo lacune immense nello strato vaporoso e luminoso della superficie. Di questa guisa sopravvengono le macchie. Il centro di queste lacune, più oscuro e più assorbente, ci intercetta la maggior parte de' raggi luminosi che emanano dal nucleo centrale, composto di una materia gazosa intieramente dissociata.

Al dissopra dello strato esteriore e luminoso si spande l'atmosfera formata di vapori trasparenti che s'alzano, secondo il loro peso specifico, ad altezze diverse. Di tutte queste sostanze la meno pesante è l'idrogene; epperciò incontrasi questo gaz a grandissime altezze, formando colonne e nuvole che costituiscono le protuberanze rosee che osservansi attorno all'astro durante gli eclissi.

Il ferro e il calcio, sostanze pesantissime, mostransi al contrario in fondo alle macchie e negli squarci dell'involucro luminoso.

L'atmosfera del sole sembra estesissima: pare abbia un'altezza uguale al quarto del raggio solare; ha forma elittica, la sua elevazione essendo meno grande ai poli che all'equatore. Nelle regioni equatoriali l'attività dei movimenti è notevolmente più grande che ai poli.

L'analisi spettrale ha mostrato, permettendoci di riconoscere a trentasei milioni di leghe di distanza la natura dei corpi costituenti del sole, che i materiali di cui esso è formato sono identici a quelli che conosciamo sulla terra. Tale è sommariamente lo stato delle nostre cognizioni sulla costituzione del sole.

È idea abbastanza generale che il sole sia come un astro a parte nella creazione. Noi lo vediamo relativamente così da vicino che ci pare non abbia alcun corpo analogo per dimensioni. Il sole tuttavia non è per tutti gli osservatori che una semplice stella come quelle che brillano negli spazi del cielo. Solo la grande sua prossimità alla terra gli vale agli occhi nostri un posto a parte nell'universo. Se noi potessimo avvicinarci a certe stelle che ci sembrano così piccole, viste dai punti che occupiamo, esse sarebbero ben altrimente colossali agli occhi nostri che il sole.

L'astro principale del nostro sistema trasportato alla distanza delle stelle le più vicine sarebbe appena visibile a occhio nudo; noi lo scorgeremmo come una stella di quinta o di sesta grandezza; il suo diametro sarebbe assolutamente insensibile; Nettuno già non sottende che un angolo di 64 secondi, e le stelle a noi le più vicine, pur supponendo la loro parallassi annua uguale ad un secondo, sarebbero ad una distanza per lo meno uguale a 206,265 volte la metà del grande asse dell'orbita terrestre. A tale distanza, che noi piuttosto che esagerare raccorciamo, la luce metterebbe tre anni e ottantatre giorni ad arrivare sino a noi. Essa mette dodici anni a superare lo spazio che ci separa dalla stella 61 del Cigno, la cui parallasse è 0",34, e intanto per giungere dal sole alla terra le basta un mezzo quarto d'ora: otto minuti e quindici secondi.

Questi pochi esempi bastano per mostrare l'immensità dello spazio e la completa indipendenza dei mondi fra di loro nella loro azione comune sull'equilibrio dell'universo.

Il sole deve assimilarsi intieramente alle stelle. Per gli altri mondi esso non è che una stella come un'altra. Le stelle considerate come fisse non lo sono realmente. Le osservazioni moderne hanno provato che esse posseggono tutte movimenti proprii, sempre leggerissimi per noi, ma incontestabili. Ve n'ha di tali che descrivono archi di alcuni secondi soltanto in un secolo.

Il nostro sole, semplice stella pur esso, pare si sposti con tutto il suo corteo di pianeti; sembra animato da un moto di traslazione che lo porti verso le costellazioni d'Ercole.

L'analogia osservata fra il sole e le stelle, sotto l'aspetto siderale, continua quando si esamina la costituzione loro mediante l'analisi spettrale.

Notansi nel cielo quattro classi di stelle ben distinte. Il primo tipo è quello delle stelle bianche, quali Sirio, Vega, Altair, Regolo, Rigel, ecc. Questi astri si mostrano allo spettroscopio ricchissimi d'idrogene. La metà almeno delle stelle si riferisce a questo tipo.

Nella seconda classe s'iscrivono le stelle gialle, quali la Capra, Polluce, Arturo, Aldebaran, Procione, ecc. Lo spettro di queste stelle rassomiglia intieramente a quello che ci presenta il sole. Egli pare adunque lecito conchiudere che tali astri sono di una composizione medesima e affettano lo stesso stato fisico del sole. Pei mondi che guardano Procione, Alderaban e il Sole, l'impressione prodotta è la stessa. Le stelle gialle del tipo solare formano i 2/3 delle stelle del cielo, fatta astrazione delle stelle bianche.

Il terzo tipo presenta caratteri particolari: in questa classe mettonsi alfa d'Ercole, d'Orione, beta di Pegaso, Antare, ecc. Le stelle sono notevolissime: sono tutte variabili e di un colore che tira più o meno al rosso o all'arancio. Dall'esame del loro spettro il P. Secchi conchiude che se il nostro sole fosse spoglio della brillante sua fotosfera e de' granelli luminosi che coprono la sua superficie, ci presenterebbe lo stesso aspetto che le stelle di questo tipo. Tutto dunque induce a pensare che le stelle del 3° tipo sono in uno stato fisico intermedio fra lo stato in cui trovasi presentemente il sole e lo stato a cui è pervenuta la terra.

Il tipo quarto è ancora più straordinario del precedente: ad esso si riferiscono certe piccole stelle pochissimo numerose che hanno colore rosso sanguigno. Sarebbe cosa difficile nello stato presente delle nostre cognizioni il classificarlo. Esse rappresentano verosimilmente un'epoca di evoluzione che ci sfugge, perchè presentemente nella nostra sfera di osservazione trovansene poche analoghe.

Si può addurre un altro tipo di stelle: son quelle, pochissimo numerose, che danno lo spettro diretto dell'idrogene. Citiamo gamma di Cassiopea e beta della Lira.

Ora di che maniera sono le stelle aggruppate nello spazio? Non si saprebbe nulla dire a questo riguardo. Ben sappiamo che ve n'ha a distanze prodigiose, e che oltre certi limiti i nostri strumenti non bastano a farci cogliere quelle che vengono dopo. Il riflettore di Ross scova lo spazio sino a quelle stelle la cui luce per giungere a noi mette ventimila e novecento anni.

Ma se si sa che lo spazio n'è pieno, non si sa poi esattamente come s'operi nel cielo la distribuzione delle stelle. Cionondimeno, raccogliendo buon numero di osservazioni, il P. Secchi è condotto alle conclusioni generali seguenti:

Le stelle sono tanto più numerose quanto più ci avviciniamo alla via lattea. Il massimo si verifica sul piano di questa nebulosa, il minimo ai suoi poli.

Nella via lattea stessa l'accumulazione è maggiore sui punti vicini all'Aquila che in vicinanza al Toro. Dall'una parte il massimo è di 557, dall'altra non è che di 204.

La densità apparente decresce rapidissimamente quando ci allontaniamo dalla via lattea. Alla distanza di due gradi essa è ancora considerevolissima; a quindici gradi il numero di stelle discende a 36; a 30 gradi è di 17; a 45 gradi di 10; fra 60 e 70 gradi non si trova più che 6 o 4 stelle.

Calcolando il numero delle stelle visibili nel telescopio d'Herschell, trovasi il N. 20,374,034.

Il calcolo e l'osservazione concordano nel mostrare che lo strato stellare possiede una densità più ragguardevole nella via lattea che nel resto del cielo.

Il nostro sole non è posto in mezzo allo strato che costituisce la via lattea; la situazione sua è anzi molto eccentrica. Noi ci troviamo a 4 circa gradi dal piano medio che la contiene.

Potrebbesi chiedere qual sia in fin di conto la temperatura di questo globo infiammato che c'illumina. La risposta non è così facile come parrebbe a prima giunta. Ciononostante numerose esperienze abbastanza concordanti permettono di asserire che un termometro, collocato nel sole, indicherebbe la temperatura fantastica di 5,334,840 gradi centesimali, ossia in cifra rotonda cinque milioni e un terzo. È questo un *minimum*. Molti fisici, il P. Secchi tra gli altri, ammettono che in realtà la temperatura solare debbe essere stimata a dieci milioni di gradi.

La qual temperatura è 50,000 volte più alta che quella a cui può pervenire un corpo solido posto sulla superficie della terra e direttamente soggetto ai raggi solari.

Il sole può in un minuto scaldare col suo irradiamento di 816° una massa d'acqua di 1 metro di spessezza.

La potenza termica può, come è noto, tradursi in potenza meccanica. La potenza termica del sole equivale a 77,232 cavalli-vapore. Vedesi dunque che basterebbe un calore dispensato sopra alcuni metri quadrati presi alla superficie solare per dare il moto a tutte le macchine a vapore che esistono sul globo.

Il sole, chi bada all'enorme sua massa, non si raffredda che molto lentamente. Il raffreddamento non deve superare un grado in quattro mila anni. Quindi si comprende come le variazioni secolari della temperatura solare debbano sfuggirci; il cambiamento di clima che noi constatiamo dipende certamente da tutt'altra cagione che dalle fluttuazioni di temperatura del sole.

Tali ed altri utili e curiosi ragguagli ha dato intorno alla costituzione del sole il dotto direttore dell'Osservatorio romano nel libro di cui ha presentato l'Accademia.

NOTIZIE VARIE

La Lombardia annunzia che ieri al tocco giungeva alla stazione di Milano S. A. R. la Duchessa di Genova col Principe Tommaso, e partiva con treno speciale per la villa reale di Monza. Il Principe Tommaso vi si reca per congedarsi dalla sorella, dovendo di poi restituirsi al collegio in Inghilterra.

— Leggesi nello stesso giornale che quella R. Accademia di belle arti ha scelto a soggetto del concorso di architettura, di istituzione dell'ingegnere architetto Innocente Vittadini per l'anno 1871, il progetto di restauro e completamento del fianco del palazzo della Borsa in piazza Mercanti in Milano. La pianta del fianco da erigersi dovrà essere coordinata colla linea di rettifilo della via Carlo Alberto, collo sbocco in questo della via Farine, e inoltre colla distribuzione interna nella testata del palazzo da restaurarsi. Il prospetto dovrà essere in armonia col partito architettonico della facciata del palazzo stesso verso la piazza.

— Le tavole necrologiche di Torino portano sotto la data del 30 agosto l'annunzio della morte del comm. Gaetano Pocoardi, già consigliere in quella Corte di cassazione.

REGIO ISTITUTO
di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

(*Sezione di filosofia e filologia*).

Per norma di coloro che intendessero di concorrere ai posti di sussidio, disponibili pel futuro anno scolastico presso questa sezione, si avvisa che detti posti saranno 5, per la durata di 4 anni.

Che per concorrere a questi posti bisogna avere la licenza liceale, ed obbligarsi a fare gli studi presso l'Istituto per ottenere il diploma che abilita all'insegnamento secondario.

Questo esame di concorso avrà luogo presso questa sezione dell'Istituto e presso tutte le Università primarie del Regno, a cominciare dal giorno 12 novembre prossimo.

L'esame verserà sul greco, latino, italiano, storia e filosofia per quelli di primo anno; per coloro che avessero già incominciato i corsi universitarii, sulle materie del rispettivo anno.

Coloro che avessero già ottenuto il diploma di laurea e volessero fare presso l'Istituto un anno di studi di complemento per ottenere il relativo diploma, possono concorrere al sussidio per un solo anno, inviando un certificato del loro diploma di laurea, nel quale sieno notati i punti ottenuti in ciascuno degli esami.

Li 28 luglio 1870.

Il Segretario: T. FIASCHI.

AVVISO DI CONCORSO
al posto di 2° assistente presso la R. Scuola di ostetricia in Milano.

È aperto il concorso *per esame* onde provvedere alla nomina del 2° assistente biennale presso la R. Scuola di ostetricia in Milano, il quale è retribuito coll'annuo soldo di lire 1200, oltre l'alloggio nell'Istituto; ed in forza dell'articolo 42 del Regolamento interno di detta Scuola, approvato dal R. decreto 1° settembre 1865, passa poi al posto di 1° assistente per un secondo biennio coll'annuo maggior soldo di lire 1500 e il diritto d'alloggio.

Gli aspiranti dovranno far pervenire alla Direzione della Scuola, non più tardi del giorno 25 del prossimo venturo settembre, le loro domande documentate e presentarsi poi alla medesima nel giorno che verrà loro comunicato onde subire l'esame teorico-pratico in ostetricia dinanzi ad apposita Commissione secondo le norme universitarie.

Dalla Direzione della R. Scuola di ostetricia.

Milano, il 19 agosto 1870.

Il professore-direttore: LAZZATI.

PREMIO RIBERI
Programma

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore delle memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente *Della vaccinazione e rivaccinazione.*

Sull'autorità degli uomini più competenti, non che in base a fatti numerosi accuratamente e senza prevenzione investigati, il concorrenti con una ragionata analisi critica delle contrarie opinioni attualmente dominanti, dovranno principalmente dimostrare se, allo stato attuale della scienza e dei risultati sperimentali, convenga, o non, abbandonare il metodo di vaccinazione più generalmente ora in uso, per abbracciare esclusivamente quello della vaccinazione animale.

Condizioni del concorso.

1° Nessuna memoria, per quanto meritevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

2° Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed i caratteri chiaramente leggibili.

4° Non potranno concorrere fuorchè i medici militari del nostro esercito e marina, tanto in attività di servizio quanto in aspettativa od in ritiro: ne sono però eccettuati i membri del Consiglio o della Commissione aggiudicatrice.

5° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il pronome ed il luogo di residenza dell'autore.

6° È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7° Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole: le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Consiglio è il 30 novembre 1871: quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9° La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso apartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata e modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: GOVONE.

DIARIO

La stampa parigina non disconosce la gravità della disposizione adottata dal governatore di Parigi di espellere da quella capitale tutti i residenti tedeschi, i quali per ragione di nazionalità appartengono ad uno o all'altro degli Stati che sono in guerra colla Francia. Ad ogni modo questo fatto viene considerato come una necessità voluta dalla pubblica opinione. « Certamente è duro il dover spingersi a tali estremi, dice il *Journal des Débats*, tanto più che fra gli espulsi ci saranno indubitatamente molte persone inoffensive; ma come riconoscerle, come distinguerle dalle altre? Nella situazione nella quale ci troviamo, quando il nemico non è più che ad alcune tappe da Parigi, non ci sono più riguardi possibili; ogni considerazione secondaria deve lasciar posto alla necessità della pubblica salvezza. »

Uno speciale avviso pubblicato dalla autorità prefettizia di Parigi invita gli abitanti a provvedersi di una quantità di derrate alimentari nelle proporzioni dei loro bisogni, ed in ispecie per l'interesse della difesa, più ancora che in riguardo alla questione della sussistenza; invita le persone che non sono in grado di far fronte al nemico di allontanarsi dalla città.

Quanto a notizie ufficiali dal teatro della guerra, il giorno 29 a Parigi non se n'erano ricevute di alcuna specie. Il foglio sopra citato si esprime così a questo proposito: « Questa mattina (29) nessuna notizia ufficiale. Per contrario circolano molte voci. Si parla del congiungimento dei marescialli Mac-Mahon e Bazaine; ma non apparisce però che se ne sappia nulla di positivo; non se ne discorre che in via di probabilità e di verosimiglianza. In realtà non vi sono nell'aria che delle congetture, le quali non possono far bene nè male a nessuno, e non variano in alcun modo la situazione. Aspettiamo ancora, ed abituiamoci a vivere alcuni altri giorni nell'incertezza. Una notizia che tuttavia sembra confermarsi è quella di un movimento in addietro dell'esercito prussiano che marciava su Parigi. »

Il presidente del Consiglio federale svizzero ha indirizzata a tutti i governi cantonali una circolare, nella quale dichiara che il governo non si allontanerà dalla linea di condotta che ha seguita finora. Al tempo medesimo esso impegnerà i cantoni confederati ad esercitare una attiva sorveglianza durante il corso della guerra, e ad intervenire energicamente contro ogni tentativo di compromettere la neutralità svizzera.

L'arciduca Giuseppe, comandante superiore degli honveds ungaresi, ha pubblicato a Pest un ordine del giorno, in cui si dice che, in seguito delle gravi complicazioni europee, il governo aveva chiesto alla Dieta di poter chiamare le reclute del 1870. « Il paese rispose all'invito con sollecitudine (soggiunge il detto ordine del giorno), e ci fece quindi un sacro dovere di adoperare tutte le nostre forze affinchè la giovine truppa sia più che mai atta a difendere la patria nell'ora del pericolo. Anche il più sincero amico della pace non potrebbe determinare il tempo in cui l'onore e la libertà della nostra cara patria potranno rendere necessario d'inviare la nostra giovine truppa incontro a gravi lotte. Colle virtù militari, risultanti da una severa disciplina, e che sono la pietra fondamentale d'ogni opera in comune, il maneggio di eccellenti armi da fuoco e l'adattamento del terreno costituiscono i rami principali dell'istruzione militare. »

I giornali di Trieste recano il telegramma seguente, sotto la data di Praga 30 agosto: Apertura della Dieta boema. Il messaggio imperiale dichiara che i voti dei Boemi sono presi in accurata considerazione. Sarà cura del governo il promuovere il soddisfacimento di quei voti, in armonia colla necessità dell'impero e sulla base del diritto costituzionale. Il messaggio invita la Dieta a procedere immediatamente alle elezioni pel Reichsrath.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Grand-Pré, 30.

Il villaggio di Voncq, tra Vouziers e Attigny, che era occupato dai turcos, venne preso da due squadroni prussiani. Due ufficiali superiori dello stato maggiore di Mac-Mahon furono fatti prigionieri.

Berlino, 31.

Un'assemblea delle notabilità di tutti i partiti decise all'unanimità di inviare un indirizzo al Re, col quale si respinge qualsiasi ingerenza estera che tenda a diminuire la ricompensa dei nostri combattimenti.

L'indirizzo constata la fedele perseveranza del popolo finchè sia riuscito a creare una situazione che garantisca, meglio di quello che sia stato finora, l'attitudine pacifica del popolo vicino, che continui a far progredire l'unità e la libertà di tutta la Germania, e che l'assicuri contro ogni attentato.

Vienna, 31 (ore 2 25 sera).

(*Ufficiale.*) — Si ha da Varennes, in data di ieri, che l'avanguardia del 12° corpo ebbe un felice combattimento presso Nouart colle truppe del 5° corpo francese.

La strada ferrata tra Thionville e Mézières venne resa impraticabile in due punti da distaccamenti prussiani.

Bruxelles, 31 (ore 3 pom.)

Si è ricevuta la notizia che una parte dell'esercito di Mac-Mahon è stata battuta fra Mouzon e Carignan. Il quartiere generale prussiano è a Varennes.

Parigi, 31.

CHIUSURA DELLA BORSA.

	30	31
Rendita francese 3 %	59 40	60 27
Id. ital. 5 %	48 40	49 —
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	391 —	396 —
Obbligazioni	215 —	218 —
Ferrovie romane	40 —	42 50
Obbligazioni	113 —	115 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.*	135 —	136 50
Obbligazioni ferr. merid.	— —	152 50
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito mobiliare francese	130 —	133 —
Obblig. della Regia Tabacchi	410 —	— —
Azioni	— —	— —

Vienna, 31.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 31.

Consolidati inglesi	91 7/8	91 7/8

Parigi, 31 (ore 11 25 ant.)

Il *Figaro* assicura che Bazaine ha sorpreso lunedì la cavalleria del principe Federico Carlo, la quale sarebbe stata sconfitta.

In seguito a questo successo i due eserciti di Bazaine e Mac-Mahon avrebbero preso tali posizioni da assicurare completamente le loro spalle.

Berlino, 31.

La *Corrispondenza provinciale* ha un articolo il quale dice nuovamente che l'annessione dell'Alsazia e della Lorena è una necessità per ottenere una pace durevole. Soggiunge che le potenze d'Europa, fedeli alla loro attitudine di neutralità, accetteranno pure le conseguenze della guerra fino al punto che le condizioni della pace non pregiudichino un interesse essenzialmente europeo.

Parigi, 31.

Il bollettino ebdomadario del *Journal Officiel* della sera dice che la Francia ravvisa l'attuale situazione con fiducia ed energia, alle quali tutta l'Europa rende omaggio. Soggiunge che la nazione calma e risoluta è pronta a tutte le abnegazioni e a tutti i sacrifici.

Tutti i Francesi comprendono che l'unione è il primo dei doveri. I nemici troveranno dinanzi a sè non solamente un baluardo di pietra armato formidabilmente, ma un baluardo di patriottismo, di energia e di ostinazione invincibile.

Parigi ignora ancora se dovrà sopportare un assedio, ma attende di piè fermo una tale eventualità. Tutta la Francia si solleva; tutte le braccia si armano per difendere la patria. La capitale e le provincie rivaleggiano nell'ardore. I loro sforzi combinati devono rendersi sicuri della vittoria.

Un decreto del 29 nomina il generale De La Motterouge a comandante della guardia nazionale della Senna.

Berlino, 27.

Secondo le ultime notizie, il quartier generale del Re sarebbe a Grand-Pré e sembra che una battaglia sia imminente.

Parigi, 31.

Corpo legislativo. — Keller legge una lettera da Strasburgo la quale dice: « I Prussiani tirano contro la città e non contro le fortificazioni; bruciarono un quarto della città. Gli abitanti preferiscono di morire piuttosto che arrendersi. Il nemico impiega i prigionieri a fare le trincee contro la città. La popolazione si è rifugiata nelle chiaviche. I Prussiani risposero al vescovo di Strasburgo che non avevano il tempo di fare un assedio, ma che avrebbero la città col terrore mediante un bombardamento.» Keller denuncia questa condotta dei Prussiani allo sdegno dell'Europa.

Queste informazioni producono una grande sensazione e sollevano nella Camera grida di sdegno. La Camera unanime dichiara che la città di Strasburgo ha bene meritato della patria, e che non cesserà mai di essere francese.

Keller domanda che si nomini una Commissione la quale vada nell'Alto Reno per armare la popolazione che sorgerà come un sol uomo.

La Camera decide di riunirsi questa sera per esaminare la proposta di Keller.

La Camera respinge l'urgenza sulla proposta di Kératry tendente a rivedere le nomine degli ufficiali della Guardia mobile.

Il conte di Palikao si associa agli elogi fatti agli abitanti di Strasburgo; dice che le truppe e il loro comandante meritano pure di essere lodati. Il generale Werder aveva detto al Vescovo che spetta agli abitanti di sforzare la guarnigione a capitolare. Il comandante della fortezza, generale Ulrich, rispose: Io terrò la piazza fino all'ultima pietra, se anche io dovessi ritirarmi nella fortezza e bruciare la città, qualora questa recasse impedimento alla difesa (*Applausi*). Palikao protesta contro le malevoli insinuazioni; respinge la proposta di Keller; chiede la fiducia della Camera; ricorda gli atti del nuovo ministero; annunzia che i corpi franchi francesi sono entrati nel territorio badese, e che il treno della ferrovia badese non è oggi arrivato; dice che i Prussiani hanno 200 mila uomini fuori di combattimento, e che le spese della guerra costano alla Prussia 10 milioni e mezzo di franchi al giorno.

Berlino, 31.

(*Ufficiale*). — Ieri ebbe luogo un combattimento fra i corpi sassone e bavarese e Mac-Mahon. Questi fu sconfitto e respinto da Beaumont dietro la Mosa presso Mouzon. I Tedeschi s'impadronirono di 12 cannoni, di molto materiale, e fecero alcune migliaia di prigionieri. Le perdite dei Tedeschi sono moderate.

Parigi, 1°.

Il ministro della guerra ha ordinato che cento mila uomini della Guardia mobile dei dipartimenti vengano a prender parte alla difesa di Parigi.

Berlino, 31 agosto.

Un dispaccio spedito dal Re alla Regina, in data di Varennes 30, ore 3 30 pom., annunzia la vittoria riportata il giorno precedente dal 4° e 12° corpo sassone e dal 1° corpo bavarese contro il corpo di Mac-Mahon, coi dettagli già conosciuti.

« Io, soggiunge il Re, ritorno immediatamente sul campo di battaglia per proseguire i risultati della vittoria. »

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 31 agosto 1870, ore 1 pom.

La pressione barometrica è aumentata da 3 a 6 mm. nel nord, ed è invece un poco diminuita nel sud della Penisola. Il cielo è generalmente nuvoloso, ed è piovuto a Urbino e ad Ancona. Il mare è mosso, e dominano i venti del primo e secondo quadrante. Una burrasca viene segnalata sulle Isole britanniche e in Norvegia.

Sono temibili delle burrasche anche sui nostri mari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 31 agosto 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 8	mm 755, 6	mm 755, 9
Termometro centigrado	21, 0	22, 0	21, 0
Umidità relativa	78, 0	65, 0	70, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	N-E forte	NE forte	NE quasi for.

Temperatura massima . . . . + 24,0
Temperatura minima . . . . + 19,5
Minima nella notte del 1° settembre. + 19,5

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 1° settembre* 1870)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSS. L	FINE PROSS. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	54 —	53 90	— —	— —	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	35 50	35 35	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	id.	»	83 90	83 60	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	75 10	75 —	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	650 —	— —	— —	— —	—	—	640
Obb. 6 0/0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	450
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	1800
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2250
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	307 —	306 —	— —	— —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	id.	500	390 —	388 —	— —	— —	—	—	388
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	55
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	37
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	85
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	77

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 90	26 85
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	108 —	107 50
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 53	21 51
								Sconto Banca 6 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 54 10-05, 54, — Dei pezzi da 20 lire oro 21 53, 21 51, — Rend. ital. 3 0/0 35 50.

Segue ELENCO N° 158 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
172	Manzone Gennaro	5 gennaio 1809 - Napoli	già sergente nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	12 novembre 1869	565 »	11 ottobre 1869	
173	Bucelli cav. Carlo Ambrogio	4 gennaio 1822 - Robbio	già maggiore di fanteria	id.	id.	2850 »	1 novembre 1869	
174	Metaponte Giovacchino	18 agosto 1840 - Genova	già soldato di fanteria	id.	id.	300 »	10 giugno 1869	
175	Tiberga Giuseppe	20 novembre 1823	già cannoniere nelle compagnie veterani di artiglieria	id.	id.	330 »	26 ottobre 1869	
176	Canalis Andrea	28 agosto 1821 - Binasco	già luogotenente nel corpo d'amministrazione	id.	id.	1180 »	1 novembre 1869	
177	Majocchi cav. Achille	3 novembre 1821 - Milano	già luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze già comandante militare del circondario di Cosenza	id.	id.	4000 »	id.	
178	Angelini cav. Luigi	5 giugno 1820 - Voghera	già maggiore di fanteria in aspettativa	id.	id.	2766 66	id.	
179	Delpiano Francesco	18 gennaio 1824 - Nizza (marittima)	già capitano id.	id.	id.	1723 25	id.	
180	Bosco Francesco Leone	14 maggio 1824 - Camerano	già sottotenente nello stato maggiare delle piazze in aspettativa	id.	id.	1060 »	id.	
181	De Antoni Giuseppe	6 dicembre 1817 - Roma	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1240 »	16 settembre 1869	
182	Devoto Domenico	14 gennaio 1821 - San Colombano	già maresciallo di alloggio nei RR. carabinieri	id.	id.	1080 »	29 ottobre 1869	
183	Bianci Bernardo	27 settembre 1824 - Torino	id.	id.	id.	1180 »	26 id.	
184	Bosi Geminiano	9 dicembre 1823 - Modena	già brigadiere nei RR. carabinieri	id.	id.	560 »	28 id.	
185	Careri Michelangelo	3 dicembre 1814 - S. Giorgio Palmi	già caporale nei veterani	id.	id.	345 60	21 id.	
186	Orfeo Donato	7 marzo 1825 - Napoli	già furiere nei veterani	id.	id.	510 »	26 id.	
187	Casali Carlo	22 maggio 1824 - Gallarate	già vicebrigadiere nei RR. carabinieri	id.	id.	475 »	20 id.	
188	Crepas Pietro	24 marzo 1833 - Venezia	già guardia doganale scelta di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	180 »	1 settembre 1869	
189	Assoni Gaetano	15 novembre 1823 - Firenze	già soldato nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	11 ottobre 1869	
190	Janer Salvatore	23 marzo 1810 - Livorno	già capitano nello stato maggiore delle piazze	25 maggio 1852	id.	1266 67	1 id.	
191	Sias Giuseppe	20 novembre 1826 - Cagliari	già luogotenente nel corpo d'amministrazione	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1200 »	16 settembre 1869	
192	Mastrojanni Lorenzo	14 luglio 1810 - Maddaloni	già sostituto cancelliere mandamentale	14 aprile 1864	id.	1050 »	—	per una sola volta.
193	Conti Tumminelli Giovanni	16 maggio 1816 - Caltanisetta	già scrivano di 3ª classe nella amministrazione delle gabelle	id.	id.	765 »	1 luglio 1869	
194	Nomis di Cossilla conte comm. avv. Augusto	2 ottobre 1815 - San Benigno	già prefetto di 2ª classe in aspettativa	id.	13 id.	4585 »	1 ottobre 1869	
195	Li Castri Carlo	30 ottobre 1807 - Marineo	già capo di ufficio di 2° rango nel soppresso servizio dell'amministrazione dei telegrafi in Sicilia	id.	id.	178 »	—	id.
196	Frangialli Amelia	— 1808 - Forte di Barata Piombino	vedova di Sperandio Giuseppe già commesso nella segreteria del dipartimento di sanità marittima in Livorno, pensionato	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	560 »	5 settembre 1869	durante vedovanza.
197	Bugatti Celinde Id. Blandina	9 marzo 1831 - Matelica 17 febbraio 1834 - Id.	orfane di Vito già segretario del mandamento di Matelica, pensionato e di Battari Rita premorta	Motu proprio pont. 1 maggio 1828 Editto 28 giug. 1843	id.	319 20	1 agosto 1869	durante lo stato nubile.
198	Boero Giuseppe	10 dicembre 1823 - Mondovì	già brigadiere di P. S.	20 marzo 1865	id.	500 »	1 ottobre 1869	
199	Vesce Michelangelo	8 aprile 1805 - Grottaminarda	già cancelliere di pretura.	14 aprile 1864	id.	1280 »	id.	
200	Paoli Francesca	27 gennaio 1792 - Firenze	vedova di Gambacorti Luigi già aiutante di Camera della cessata Corte granducale toscana, pensionata	Decreto 13 luglio 1859	id.	705 60	29 settembre 1869	durante vedovanza.

ELENCO N° 159 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Tortora Giuseppe	29 aprile 1810 - Torino	usciere alla direzione generale del Debito pubblico	14 aprile 1864	13 novembre 1869	974 »	1 ottobre 1869	
2	Casagrande Gaetano	19 marzo 1809 - Genova	già usciere capo alla direzione generale del Debito pubblico	id.	id.	1032 »	id.	
3	Ottolenghi Rachele	16 ottobre 1847 - Acqui	ved. di Lattes Davide già ingegnere di terza classe nel genio civile	id.	id.	2644 »	—	per una sola volta.
4	Rejnandi Giuseppe	27 gennaio 1799 - Martiniano	già cancelliere del mandamento di Cuneo	id.	id.	1600 »	1 novembre 1869	
5	Palmieri Antonio	7 aprile 1815 - Firenze	già stradiere di seconda classe nel dazio consumo di Siena	Toscana 22 novembre 1849	id.	1488 88	1 settembre 1869	cioè 1266 33 a carico dello Stato e 222 55 a carico del municipio di Siena.
6	Gazzini Giuseppe	7 marzo 1833 - Terranova	ved. di Giuseppe Vallerini già ricevitore al bollo straordinario in Firenze	14 aprile 1864	id.	1164 »	18 ottobre 1869	durante vedovanza.
7	Sala Natale	15 maggio 1822 - Alzate (Como)	già usciere alla questura di Venezia	id.	id.	707 »	1 id.	
8	Simondi Egidio	27 novembre 1830 - Torino	già aiutante contabile di prima classe nel personale contabile di artiglieria	id.	id.	1950 »	—	per una sola volta.
9	Bonollo Temistocle Id. Palmira	30 settembre 1849 - Mantova 28 settembre 1857 - Mantova	orfani di Bonollo Nicola già custode inserviente dello Archivio governativo e giudiziario di Mantova e di Ferri Rosa premorta al marito	id.	id.	207 »	15 dicembre 1868	fino al raggiungimento della maggiore età, e per la femmina con la condizione altresì dello stato nubile.
10	Carbonaro Litterio	20 settembre 1810 - Messina	già inserviente delle gabelle in Messina	id.	id.	1283 »	—	per una sola volta.
11	Restivo Rosalia	21 ottobre 1821 - Palermo	ved. di Cavallaro Giuseppe già scrivano dell'amministrazione del demanio e tasse di Palermo	id.	id.	2100 »	—	id.
12	Roccanti Costantino	17 luglio 1821 - Santa Maria Sepoltagli	già guardiano di terza classe nella Casa di forza in Tempio	id.	id.	384 »	1 ottobre 1869	
13	De Bellis Angela	2 agosto 1808 - Alghero	ved. di Canefù Cesare già sottosegretario di seconda classe nella amministrazione provinciale	id.	id.	279 »	24 agosto 1869	durante vedovanza — cioè 275 85 a carico dello Stato e 3 15 a carico della provincia di Alessandria.
14	Carelli Cesare	18 settembre 1815 - Vallo	già applicato di seconda classe nell'amministrazione provinciale	id.	id.	750 »	1 giugno 1869	
15	Desiato Natale e per esso defunto ai di lui eredi	26 gennaio 1811 - Messina	già guardiano di prima classe nei bagni penali	id.	id.	480 »	1 settembre 1866	fino al 26 novembre 1866 giorno del decesso.
16	De Giuli Gaetano	14 settembre 1802 - Ferrara	già applicato di pubblica sicurezza	id.	id.	1083 »	—	per una sola volta.
17	Vannuzzi Luigi	30 gennaio 1828 - Roccalbegna	già guardiano di prima classe nell'amministrazione carceraria	id.	id.	1050 »	—	id.
18	Marino Angela	12 settembre 1804 - Marcianise	ved. con prole di Danese Nicola già guardia sedentaria doganale	13 maggio 1862 14 aprile 1864	14 id.	270 »	1 dicembre 1868	durante vedovanza.
19	Agnello Giovanna	8 giugno 1818 - Palermo	ved. di Mira Giacomo già ufficiale del lotto, pensionato	25 gennaio 1823 22 gennaio 1865	id.	63 74	27 agosto 1869	id.
20	Banchero Tommaso	5 luglio 1825 - Casella	già guardiano carcerario di prima classe	14 aprile 1864	id.	455 »	1 ottobre 1869	
21	Russo Vincenza	7 dicembre 1811 - Casoria	ved. di Gatti Luigi già brigadiere portalettere nell'amministrazione delle poste	Brevetto 21 febbraio 1835	17 id.	359 »	9 luglio 1869	id.
22	Tinelli Domenico	14 giugno 1803 - Piacenza	guardia campestre del comune di S. Lazzaro Alberoni	14 aprile 1864	14 id.	375 »	22 agosto 1869	cioè 55 20 a carico dello Stato, e 319 80 a carico dei Depositi comunitativi parmensi.
23	Steffanini Andrea	13 giugno 1807 - Pavia	già commissario di seconda classe alle visite della dogana di Ravenna	id.	id.	2400 »	1 ottobre 1869	
24	Murgia Barbera	5 settembre 1790 - Cagliari	ved. di Ruggeri notaio Antonio segretario di tribunale, pensionato	R. Brevetto 21 febbraio 1835	id.	623 »	27 settembre 1869	durante vedovanza.
25	Ferro Maddalena	31 dicembre 1848 - Palermo	orfana di Giuseppe Antonio già guardia sanitaria, e di Vita Abbruscato, pensionata	id.	id.	119 »	18 marzo 1869	fino al raggiungimento della età maggiore (30 dicembre 1869) e durante lo stato nubile.
26	Galvani Elisabetta Giovanna	23 settembre 1824 - Padova	ved. di Manzoni Nicolò già commissario distrettuale di prima classe	Dirett. austriache	id.	777 77	22 settembre 1869	durante vedovanza.
27	Giudici Angiola	10 settembre 1824 - Bruzzano	ved. di Gaetano Mazzola già usciere di prima classe presso l'agenzia del Tesoro	id.	id.	—	23 agosto 1869	cent. 51, mill. 851 al giorno — durante vedov.
28	Garavelli cav. Giacomo	18 novembre 1813 - Quatordio (Alessandria)	maggiore generale nello statato maggiore delle piazze, collocato a riposo col grado di luogotenente generale	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	6500 »	1 novembre 1869	
29	Rosada Chiara	1 aprile 1819 - Venezia	ved. del servo di marina nella marina austriaca Micaro Marino	Ordinanza austr. 1 novembre 1858	id.	Cent. 51 Mill. 851 al giorno	9 id. 1868	durante vedovanza. Senza pregiudizio della gratificazione già concessa all'infrascritta vedova con decreto 28 luglio 1869, n. 2490.
30	Guerra Teresa	27 gennaio 1836 - Napoli	orfana di D. Gesualdo già luogotenente colonnello pensionato e di Mª Cristina Gerig premorta al marito	3 maggio 1816	id.	595 »	9 settembre 1869	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
31	Misuraca Elisabetta	19 ottobre 1825 - Palermo	orfana di Nilo già capitano e della pensionata Buscaino Caterina	id.	id.	340 »	20 febbraio 1869	id.
32	Diodati Michelangelo	26 settembre 1800 - Campobasso	già sostituto cancelliere della abolita Gran Corte criminale di Campobasso	id.	id.	1700 »	1 ottobre 1869	
33	Gasparini Giovanni Battista	17 maggio 1836 - Sandrigo	già luogotenente nei granatieri	25 maggio 1852 7 febbraio 1865	16 id.	562 50	9 settembre 1869	per anni 4 e mesi 6.
34	Cuozzo Lorenzo	2 ottobre 1827 - Bagnoli	già soldato negli invalidi e veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	666 66	1 novembre 1869	
35	Vigilante Luigi	16 gennaio 1826 - Solofra	già soldato negli invalidi e veterani	id.	id.	300 »	id.	
36	Olivieri Felice	21 settembre 1823 - Garlasco	maresciallo di alloggio nei carabinieri Reali	id.	id.	874 »	id.	
37	Turoldo Antonio	7 marzo 1844 - Sedegliano	già soldato di fanteria	id.	id.	300 »	24 ottobre 1869	
38	Natali Alessandro	16 agosto 1831 - Bergamo	luogotenente di fanteria in aspettativa	id.	id.	1125 »	1 novembre 1869	
39	Fabio Antonio	7 maggio 1796 - Venezia	già nocchiere di seconda classe nella terza divisione del corpo Reali equipaggi	id.	id.	838 »	id.	
40	Bertolo Francesco	5 settembre 1822 - Utica	2° nocchiere nel corpo RR. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	575 »	1 settembre 1869	
41	Giomo Maria	3 novembre 1821 - Cajazzo	ved. di De Francesco Michele sergente nei veterani, pensionato	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	175 »	16 novembre 1869	durante vedovanza.
42	Lorenzetti Giacinto	21 febbraio 1824 - Paese	già maresciallo d'alloggio nel corpo carabinieri Reali	id.	id.	1080 »	1 id.	
43	Novaro cav. Giovanni	27 luglio 1828 - Gavi	già capitano di fanteria	id.	id.	1856 58	1 settembre 1869	verso imputazione di quanto l'infrascritto individuo abbia percetto in forza del precedente decreto della Corte del 29 settembre 1869, n. 3252.
44	Jovinelli Luigi	25 maggio 1824 - Napoli	già caporale negl'invalidi e veterani di Napoli	id.	id.	620 »	1 novembre 1862	
45	Accomasso Giovanni Eusebio	26 novembre 1821 - Asti	già maresciallo di alloggio nei Reali carabinieri	id.	id.	892 »	id.	
46	Negri Giovanni	14 dicembre 1818 - Roma	già luogotenente nel reggimento Piemonte Reale cavalleria	27 giugno 1850 art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	787 50	1 ottobre 1869	in sostituzione di quella di cui lo infranominato individuo già gode per decreto Reale del luglio 1863.
47	Suppo Antonio	18 marzo 1836 - Piossasco	già soldato di fanteria	7 febb. 1865 art. 7	id.	300 »	1 novembre 1869	in sostituzione di quella di lire 200 concessagli con decreto Reale 9 giugno 1861.
48	Omodei Francesco	1 ottobre 1805 - Sambuca	già ufficiale della disciolta direzione centrale di statistica in Sicilia	14 aprile 1864	id.	408 »	16 ottobre 1867	
49	Glorioso Giuseppa	29 gennaio 1830 - Ucria	ved. di Lomonaco Ferdinando già vicecancelliere di pretura	id.	id.	1350 »	—	per una sola volta.
50	Fiola Gaetano	19 giugno 1817 - Napoli	già contabile di magazzino di seconda classe nell'amministrazione della marina militare	id.	id.	1822 »	1 settembre 1869	
51	Galletti cav. Mauriziano Giovanni	28 nov. 1805 - San Giorgio Canavese	già saggiatore capo nell'ufficio del marchio a Genova	id.	id.	4014 »	1 ottobre 1869	
52	Adoni prof. Giovanni	8 luglio 1806 - Felino	già prof. della scuola normale di Parma	id.	17 id.	2066 »	16 giugno 1869	
53	Tettamanzi Celestina	19 maggio 1828 - Milano	ved. di Cattaneo Nicolò pretore a Bollate	id.	id.	1950 »	—	
54	Cantarella Giovanni Battista	4 giugno 1817 - Serravalle	già agente subalterno della dogana di Torino	id.	id.	580 »	1 settembre 1869	id.
55	Galli della Loggia conte Edoardo	7 settembre 1838 - Loggia	già segretario di seconda classe nel Ministero della guerra	id.	id.	2444 »	—	id.
56	Avogadri Carolina	19 febbraio 1813 - Bologna	ved. di Pilati Gaetano già pretore nell'Archivio civile e criminale di Bologna	id.	id.	150 »	27 giugno 1869	
57	Mariti Giovan Santi	29 settembre 1815 - Lucca	impacchettatore di sigari alla manifattura dei tabacchi in Lucca	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	900 »	15 ottobre 1869	
58	Becheroni Leopoldo	14 ottobre 1792 - Firenze	guardia della fattoria demaniale del Poggio Imperiale	id.	id.	529 20	1 id.	senza pregiudizio di quella personale di lire 50 40, di cui potrà continuare il godimento, semprechè non osti la legge sui cumuli.
59	Mundo Giuseppa	—	vedova del già cancelliere di 2ª categoria De Leo Francesco	14 aprile 1864	id.	2533 »	—	per una sola volta.
60	Alessandri Gaetano	8 aprile 1824 - Cozzile	già guardia doganale scelta di terra	16 febbraio 1862	id.	420 »	16 settembre 1869	
61	Terzer Cristoforo	30 gennaio 1817 - Verona	guardia doganale comune di terra	Reg. Toscano 22 novembre 1849 13 maggio 1862	id.	495 »	1 ottobre 1869	
62	Venanzoni Domenico	6 giugno 1804 - Sassoferrato	già cancelliere di pretura	17 maggio 1863 14 aprile 1864	id.	1168 »	1 settembre 1869	
63	Borgna Angelo	17 maggio 1827 - Stradella	già appuntato di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	200 »	id.	a norma dell'art. 28 della legge 14 aprile 1864.

(Continua)

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI VERONA

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 6 settembre prossimo, all'ora una pomeridiana, si procederà in Verona, avanti al capo dell'uffizio d'Intendenza militare suddetta e nel locale in corso Vittorio Emanuele, n. 2019, primo piano, all'appalto col mezzo di pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista dei

Foraggi per i quadrupedi di truppa di stanza e di passaggio nelle provincie venete e mantovana.

L'impresa sarà divisa in quattro lotti come segue:

LOCALITÀ COMPRESE IN CADUN LOTTO	LOTTI D'IMPRESA	AMMONTARE della CAUZIONE
Provincia di Verona e di Mantova	Lotto di Verona	L. 10000
Provincia di Vicenza	» di Vicenza	» 6000
Provincia di Padova, Rovigo e Venezia . . .	» di Padova	» 3000
Provincia di Treviso, Udine e Belluno . . .	» di Treviso	» 7000

L'impresa durerà per mesi tre a cominciare dal 1° ottobre 1870 e cesserà col 31 dicembre detto anno.

I capitoli di appalto sono visibili nell'ufficio suddetto e presso tutte le Intendenze militari.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare la ricevuta constatante il deposito fatto o nelle casse dei depositi e prestiti o nella Tesoreria provinciale, di una somma in contanti od in cartelle al portatore del debito pubblico del Regno d'Italia, eguale all'ammontare della cauzione di sopra indicata.

Queste cartelle però non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

I partiti degli offerenti dovranno essere prodotti su carta con bollo di lire 1 25, firmati ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, dei quali partiti però non sarà tenuto conto quando non arrivino all'Intendenza militare di Verona prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero della guerra, e non sieno corredati della ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

I partiti da presentarsi dagli accorrenti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si offrono per il fieno e per l'avena, col calcolo del costo della razione di foraggio ragguagliata alla competenza fissata per la cavalleria di linea nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma . . L.
Avena per ogni quintale . . . . »

I quali prezzi, ragguagliando la razione a chilogrammi 6 di fieno e chilogrammi 3 di avena, danno il costo per razione in lire . . .

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumere la fornitura a prezzi maggiormente inferiori o pari al prezzo massimo della razione stabilito dal Ministero della guerra in una scheda suggellata che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

La facoltà fatta dal paragrafo 9 dei capitoli speciali di appalto di distribuire fieno *agostano* in luogo di fieno *maggiengo* è estesa a quarantacinque giorni su tutta la durata dell'impresa.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 5 il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, da decorrere dalle ore 3 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Saranno a carico dei deliberatari in proporzione dell'importanza dei lotti loro aggiudicati tutte le spese dell'incanto e dei contratti, cioè le spese di carta, di bolli, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre spese relative.

Similmente sono a carico del deliberatario i diritti a pagarsi all'ufficio di commisurazione per la tassa di registrazione in base alle leggi austriache 9 febbraio e 2 agosto 1850 tuttora in vigore nelle provincie venete e mantovana, ed il deliberatario dovrà, a mente di dette leggi, presentare entro giorni otto dalla data di esso il contratto alla registrazione del suddetto ufficio di commisurazione.

Verona, 30 agosto 1870.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di Guerra
SCOLART.

2831

COMUNITÀ DI PRATO -- Prov. di Firenze

Il cav. sindaco della comunità di Prato rende noto che nei giorni 12, 13 e 14 del prossimo mese di settembre ricorre in Prato la consueta fiera di manifatture di ogni genere, bestiame bovino e cavallino.

In tale circostanza avranno luogo le seguenti feste popolari:

Nei giorni 8, 11, 12, 13, 14, a ore 6 1/4 pomeridiane, sarà eseguita una corsa di cavalli con fantino nell'anfiteatro eretto sulla piazza Mercatale.

Nei giorni 11 e 13, a ore 5 pom., avrà luogo un pubblico giuoco di tombola nel detto anfiteatro a parziale benefizio del R. Orfanotrofio Magnolfi e della Società Pratese degli Ospizi Marini in Viareggio.

Nei giorni 11 e 14, a ore 7 1/4, saranno incendiati nella detta piazza fuochi d'artifizio.

I premii per le dette corse saranno nelle sere 8, 11, 12 e 14 di L. 150 per il cavallo che giungerà primo alla meta, di L. 40 per quello che vi giungerà secondo; nella sera del dì 13 il premio sarà di L. 300 per il primo, e di L. 100 per il secondo.

Prato, dal municipio, li 30 agosto 1870.

Il Sindaco: DADDI.

2818

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si avverte che nel giorno 10 di settembre p. v., alle ore 10 ant., si procederà in quest'uffizio, via dei Pilastri, ex-liceo Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per lo appalto, in tre lotti, della provvista dei foraggi nelle divisioni di Firenze, Livorno e Perugia, cioè:

Distinta dei lotti	LOCALITÀ COMPRESE IN CIASCUN LOTTO		AMMONTARE della cauzione di ciascun lotto
	DIVISIONI	PROVINCIE	
Primo	Firenze. . . .	Firenze, Arezzo, Siena . . .	18000
Secondo	Livorno. . . .	Livorno, Lucca, Pisa, Grosseto, Massa e Carrara . .	16000
Terzo	Perugia. . . .	Provincie dell'Umbria . . .	7000

Le imprese avranno la durata di mesi tre cioè dal primo ottobre a tutto dicembre corrente annata.

I capitoli generali e parziali di appalto, i quali faranno poi parte integrante dei contratti sono visibili presso questa Intendenza militare, e presso tutte le altre divisionali del Regno.

La facoltà di distribuire fieno *agostano* in luogo del *maggiengo* è limitata a giorni quarantacinque.

Le offerte dovranno essere firmate, suggellate e scritte su carta da bollo da lire una sotto pena di nullità.

Dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi che vengono offerti per ogni quintale di fieno e di avena con il calcolo dell'importo di una razione competente per la cavalleria di linea, e ciò nel modo seguente:

Fieno per ogni quintale L ...
Avena idem L....

Quali prezzi ragguagliati alla razione della cavalleria di linea, in chilogr. 6 di fieno e 3 di avena, danno per ogni razione il costo di L ...

Onde essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto in una tesoreria provinciale della somma stabilita a cauzione, in moneta legale corrente o titoli di rendita pubblica dello Stato, i quali però verranno accettati soltanto in base al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui il deposito venne effettuato.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto a favore di coloro che avranno offerti prezzi maggiormente inferiori o pari almeno ai prezzi massimi stabiliti nelle relative schede suggellate dal Ministero della guerra, deposte sul tavolo e da aprirsi con le prescritte formalità.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito a giorni cinque, decorribili dal mezzodì di quello del deliberamento.

Per norma degli accorrenti si accenna che verranno corrisposti i prezzi seguenti per i generi che le imprese sono tenute a distribuire secondo l'articolo 11 dei capitoli speciali:

Per crusca . . . . L. 1 20 il miriagramma
» orzo (in farina) . » 2 » idem
» segala (in farina) » 2 10 idem
» idem (in grani) » 15 » l'ettolitro

Potranno essere consegnate offerte a tutti gli uffizi d'Intendenza militare del Regno rimettendo ad un tempo le ricevute degli eseguiti depositi; però di queste offerte non sarà tenuto conto quando sieno condizionate o non pervengano ufficialmente a questo uffizio prima dell'apertura delle schede.

Le spese di stampa, di inserzione, di emolumento, di registro ed ogni altra inerente agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno a carico dei deliberatari.

Firenze, 29 agosto 1870.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di guerra: TOMEI.

2808

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELLA VENEZIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Boni 1871-1878

Pagamento del semestre d'interesse.

I signori portatori di boni ad interesse (detti Lombardi) tanto dell'ammortizzazione 1871-1874, quanto di quella 1875-1878, sono avvisati che il pagamento del semestre d'interessi maturantesi col 1° settembre 1870, avrà luogo come segue:

A *Parigi*, presso i signori De Rothschild fratelli.
» *Londra*, presso i signori N. M. De Rothschild e figli.
» *Vienna*, presso la Direzione Generale della Società.
» *Francoforte S/M*, presso i signori A. De Rothschil e figli.
» *Berlino*, presso i signori S Bleichröder.
» *Amsterdam*, presso i signori Becker et Fuld.
» *Firenze*, presso il signor Orazio Landau.
» *Milano*, presso il signor C. F. Brot.
» *Torino*, presso la cassa della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia (stazione di Porta Nuova) e nelle stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia, all'uopo abilitate.

In forza delle circostanze, ed affinchè possano essere predisposti in tempo utile i fondi occorrenti nelle diverse località nelle quali potranno essere necessari, i signori possessori sono caldamente pregati di far conoscere immediatamente in quale delle piazze anzidette essi desiderano di ricevere l'importo dei loro tagliandi, notificandone la cifra e rivolgendosi per ciò alla cassa da essi scelta per la riscossione. 2791

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELLA VENEZIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Rimborso della serie n. 7 dei boni e pagamento del semestre d'interesse per la serie medesima.

I signori portatori dei boni ad interesse (detti Lombardi) estinguibili negli anni 1870-1874, sono avvisati che il rimborso della serie n. 7 avrà luogo a cominciare dal 1° settembre 1870, in ragione di L. 500 per bono, più L. 15 per l'importo dello stacco maturato, come segue:

A *Parigi*, presso i signori fratelli De Rothschild.
» *Vienna*, presso la Direzione Generale della Società.
» *Francoforte S/M*, presso i signori A. de Rothschild e figli.
» *Firenze*, presso il signor Orazio Landau.
» *Milano*, presso il signor C. F. Brot.
» *Torino*, presso la cassa della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia (stazione di Porta Nuova) e nelle stazioni delle ferrovie dell'Alta Italia, all'uopo abilitate.

In forza delle circostanze, ed affinchè possano essere predisposti in tempo utile i fondi necessari al rimborso di cui si tratta, i signori portatori sono caldamente pregati di far conoscere immediatamente in quale delle piazze anzidette essi desiderano di ricevere l'importo dei loro boni ammortizzati e dei relativi interessi, partecipandone in pari tempo l'ammontare; e rivolgendosi per ciò alla cassa da essi scelta per la riscossione. 2792

Estratto di annotazione a bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo (sezione delle ferie) del dì 25 agosto 1870, registrata con marca da lire 1 10, alla pubblica udienza che dal tribunale suddetto sarà tenuta la mattina del dì quindici settembre 1870, a ore 10, avrà luogo il secondo incanto per la vendita dei beni sulle istanze del signor Angiolo Bronzi, possidente domiciliato a Cortona, rappresentato da messer Francesco Viviani, espropriati a pregiudizio di Giuseppe di Domenico Olivieri, negoziante e possidente domiciliato a Castiglion Fiorentino, prima in un solo ed unico lotto, per il prezzo di lire italiane 5928 71, e quindi in difetto di oblatori in quattro lotti separati e distinti, cioè sul prezzo per il quale furono nell'indicato dì 25 agosto esposti inutilmente all'incanto dibassato di un decimo, e così il primo lotto consistente in due stanze situate in Castiglion Fiorentino in via della Morte, una ad uso di forno e l'altra di fabbrica da paste, per la somma di lire italiane 1009 31; il secondo lotto consistente in una bottega con retrostanza, situata in detta terra in via Piana, per la somma di lire it. 1899; il lotto terzo consistente in una casa situata in detto luogo in via Santa Maria, di numero civico 127, per la somma di lire italiane 1544 40, ed il lotto quarto consistente in una casa posta in detto luogo nella piazzetta dei Guiducci di numero civico 150, per la somma di lire italiane 1476, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 31 maggio 1870, registrato con marca da lire 1 10.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 27 agosto 1870.

2803 PAOLO SANDRELLI, canc.

Avviso. 2806

Mediante privata scritta del dì 24 agosto 1870, recognita dal notaro ser Pellegrino Niccoli, e registrata a Firenze nel medesimo giorno al reg. 27, fol. 40, num. 3812, i signori Capanini Luigi e Salcioni Giuseppe hanno rinnuovata la Società che infra i medesimi esisteva in Firenze, avente per scopo la fabbricazione delle sete torte da cucire e la compra e vendita di seterie.

Svincolo di cauzione.

Il signor dottor Tettoni Carlo, procuratore capo presso il tribunale civile di Novara, avendo dichiarato di cessare dall'ufficio di causidico, ha ricorso al lodato tribunale per lo svincolo della cauzione di lire 150 risultante dal certificato di rendita sul Debito pubblico italiano, N. 31258. Il tribunale, con suo decreto 24 agosto corrente, mandò prima di tutto farsi le inserzioni e pubblicazioni dalla legge prescritte.

Novara, 26 agosto 1870.

2804 AVV. BENZI.

Estratto.

Per pubblico contratto del dì 26 agosto 1870, rogato dal notaro Alessandro Morelli, residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, il signor Carlo Cella ha venduto alla comunità di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, i seguenti beni:

Una zona di terreno in parte ortivo ed in parte lavorativo, vitato, pioppato, rispondente sulla via Faentina, della estensione di metri quadri 3658, posta in comunità di Firenze, popolo di San Marco Vecchio, e rappresentata al catasto di detto comune in sez. L (già sezione I della comunità di Fiesole) dalle particelle 309, 310, 311, 312 e 313 tutte in parte, cui confinano: 1° a levante, torrente Mugnone; 2° a mezzogiorno, Fineschi Giuseppe, oggi Del Poggetto; 3° a ponente, strada Faentina, e 4° a tramontana, rimanenze della proprietà espropriata, salvo se altri, ecc.

Detti immobili sono venduti per il prezzo di lire 9395 85, da pagarsi insieme ai relativi frutti al suddetto signor Cella decorsi giorni trenta dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e salva la libertà del fondo venduto.

2823 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Nomina di curatore.

Si fa noto che con decreto del 25 agosto stante è stato nominato il signor Gaetano Piattelli di questa terra in curatore all'eredità jacente della fu Rosa Fineschi.

Borgo a Buggiano, li 29 agosto 1870.

2829 SOSIPATRO BETTI, canc.

Editto.

Si porta a comune notizia che da questo R. tribunale provinciale fu con odierno decreto, pari numero, avviata la procedura di componimento in confronto di Luigi Benini, negoziante di Verona a Santa Anastasia, e fu nominato in commissario giudiziale il notaio dottor Giuseppe Donatelli.

Verona, 18 agosto 1870.

Il cav. reggente
2830 BOLDRINI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Stante la non avvenuta aggiudicazione negli incanti di oggi si avverte che nel giorno 9 di settembre p. v., alle ore 10 ant., si procederà in quest'uffizio, via dei Pilastri, ex-liceo Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione a secondi incanti, mediante partiti segreti, per lo appalto in due lotti del pane per le truppe stanziate nelle divisioni di Firenze, Livorno e Perugia, cioè:

Distinta dei lotti	Località comprese in ciascun lotto		Prezzo a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 735	Ammontare della cauzione di ciascun lotto	ANNOTAZIONI relative ai due lotti
	Divisioni	Provincie			
Primo	Firenze, Livorno	Firenze, Arezzo, Siena, Livorno, Lucca, Pisa, Grosseto, Massa e Carrara .	27	28000	Dalle località controindicate si intendono escluse quelle nelle quali vi sono panifici militari, e quegli altri presidii nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare.
Secondo	Perugia . .	Provincie dell'Umbria	27	17000	

Le imprese avranno principio col primo di ottobre prossimo venturo, e termineranno a tutto settembre 1871.

I capitoli generali e parziali di appalto, i quali faranno poi parte integrante dei contratti, sono visibili presso questa Intendenza militare o presso tutte le altre del Regno.

Le offerte dovranno essere firmate, suggellate ed in carta da bollo di lire una sotto pena di nullità.

Onde essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto in una tesoreria provinciale della somma stabilita a cauzione, quale deposito dovrà essere fatto in moneta corrente o titoli di rendita pubblica dello Stato, i quali però verranno accettati soltanto in base al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui il deposito ebbe luogo.

Tali somme serviranno pei deliberatari a cauzione definitiva dei contratti.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto a favore di coloro i quali, nell'offerta respettiva, avranno esibito il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo indicato nella scheda suggellata del Ministero della guerra, deposta sul tavolo, e che sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Trattandosi di un secondo incanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

Potranno essere consegnate offerte a tutti gli uffizi di Intendenza militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli effettuati depositi; però di queste offerte non sarà tenuto conto quando sieno condizionate o non pervengano ufficialmente a questa Intendenza prima dell'apertura della scheda.

Le spese di stampa, inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari.

Firenze, 31 agosto 1870

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di guerra: TOMEI.

2817

Avviso.

La signora contessa Maddalena Morelli nata marchesa Bourbon Del Monte rende pubblicamente noto lo smarrimento di una sua accettazione di lire 3700 all'ordine S. P. del suo maestro di casa signor Niccolò Frilli, con domicilio alla Banca Nazionale Toscana di Firenze, smarrimento avvenuto nell'uffizio postale da Livorno a Firenze con lettera impostata nel 20 agosto 1870 alla direzione del detto signor Niccolò Frilli.

2827 AVV. ENRICO FRANCI P. D.

Avviso.

Fausto Briganti, trafficante residente in Arezzo, deduce a pubblica notizia che fino da questo presente giorno ha definitivamente cessato l'esercizio del suo piccolo traffico, a cagione della sua inoltrata età e per imperfezione della sua salute.

Arezzo, li 29 agosto 1870.

2821 FAUSTO BRIGANTI.

Dichiarazione d'assenza.

Sulle istanze di Teresa Sciaccaluga, moglie di Gio. Battista Luigi Pedemonte, domiciliata a Castagna, mandamento di Nervi, il tribunale civile di Genova ha reso il seguente provvedimento:

« Il tribunale civile e correzionale in Genova sedente, sezione quarta;

« Visto il presente ricorso diretto ad ottenere la dichiarazione di assenza di Gio. Battista Luca Pedemonte;

« Visto il disposto degli art 23 del Codice civile, e 793 e seguenti del Codice di procedura civile;

« Ordina che siano assunte sommarie informazioni in senso del detto articolo 23 del Codice civile, delegando il signor pretore del luogo ove ha dimora la ricorrente.

Genova, 16 luglio 1870.

DADONA, vicepres.
2395 TISCORNIA, vicecanc.

Vendita volontaria.

La mattina del ventidue settembre mille ottocento settanta, alle ore 10 antimeridiane, avanti il sottoscritto cancelliere del mandamento di Sesto, sulle istanze della signora Giovanna Bellincioni vedova Lomi, domiciliata in Firenze, amministratrice legittima ed usufruttuaria degli assegnamenti e beni spettanti ai suoi figli minori Giuseppe e Marianna eredi beneficiati del fu loro padre signor Tito Lomi, rappresentata dal dottor Cesare Pecchioli, ed in esecuzione del decreto proferito dal tribunale civile e correzionale di Firenze il 3 agosto 1870, registrato il 26 detto, reg. 35, fol. 63, n 4939, nella sala d'udienza di detta pretura sarà proceduto alla vendita volontaria per mezzo di pubblico incanto in un sol lotto dell'appresso immobile appartenente alla eredità beneficiata del fu signor Tito Lomi, e dei mobili esistenti nella casa padronale per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente, e con tutti i patti e condizioni di che nella relativa cartella d'incanti.

Fondo da vendersi.

Un podere con casa colonica ed annessi e casa padronale, posto nel comune di Sesto, a cui principalmente confina: via della Gora, Corsi Egisto, Berti Donato, Corsi Vincenzio, Conti Giovanni, Barbieri Luigi, strada dei Soderelli, strada delle Rondini, fosso delle Gavine, salvo se altri, ecc., gravato della rendita imponibile di lire 463 38, latamente descritto nella perizia del signor Loreto Mazzi del dì 31 marzo 1870, registrata in Firenze il 9 aprile successivo, reg. 27, fol. 75, n. 2557, esistente negli Atti di detta pretura di Sesto.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 16,342 01, determinato dalla perizia Mazzi sopra citata.

Oltre il prezzo di liberazione ed unitamente al medesimo, il liberatario pagherà l'importare delle stime vive e morte e raccolte pendenti nella somma che verrà determinata da un perito da nominarsi dal tribunale e pagherà nell'atto della consegna del fondo nelle mani della signora Giovanna Bellincioni vedova Lomi lire trecento trentadue, valore attribuito ai mobili esistenti nella casa padronale.

Tutte le spese d'incanto, liberazione, registro, ecc., saranno prelevabili dal prezzo di liberazione.

Il cancelliere
2811 S. PINOCHI.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Il dì tredici agosto mille ottocento settanta, il signor Gaetano di Antonio Stracchini, negoziante domiciliato in Firenze, come mandatario speciale sì della signora Elisabetta del fu Giovanni Ciardi vedova di Francesco Palagi, nella di lei qualità di madre e legittima rappresentante della minorenne Ida del detto fu Francesco Palagi, è sì della propria moglie Alfonsa del fu Francesco Palagi ridetto, in ordine a mandato del 12 corrente, recognito Pugi, dichiarò nella cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze, in nome di esse mandanti e nell'interesse di dette signore Ida ed Alfonsa Palagi, di accettare col benefizio dell'inventario la eredità loro devoluta del ridetto Francesco Pel fu Giuseppe Palagi, morto intestato in Firenze il dì 1° luglio 1870.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 30 agosto 1870.

2826 E. CUCCHI, canc.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Il dì venti agosto mille ottocento settanta, i signori Emilio, Oreste ed Enrico del fu Michele Martelli, domiciliati in Firenze, i primi due nel proprio interesse, e detto signor Enrico sì in proprio e sì come tutore e nell'interesse della signora Elvira del predetto fu Michele Martelli minorenne, dichiararono nella cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze di accettare col benefizio dell'inventario la eredità tanto del predetto loro padre signor Michele Martelli, morto intestato in Firenze il 28 gennaio 1863, quanto quella del loro avo paterno fu Antonio Martelli del fu Vincenzo, morto pure intestato in Firenze il dì 19 giugno 1870 in via della Scala, n. 46.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 30 agosto 1870.

2825 AVV. E. CUCCHI, canc.

Avviso.

Nella mattina del dì 15 settembre 1870, avanti al tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano avrà luogo un nuovo incanto per la vendita coatta, promossa dal signor Lorenzo Savelli di Modigliana contro Romolo e Domenico fratelli Davitti, domiciliati nella giurisdizione della pretura di Figline, di un molino a cereali con terre annesse, detto la Berleta, posto nel popolo di San Rocco, comune di Modigliana, sul prezzo dibassato del venti per cento sul primitivo prezzo di stima, e così per lire 6714 40, e sotto tutte le condizioni di che nel primo bando del dì 18 giugno 1870.

2824 FEDERIGO CIAMI.

Omologazione di adozione.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La Corte d'appello di Lucca, sezione civile, riunita in Camera di consiglio;

Visto il ricorso di Domenico del fu Francesco Marchi, domiciliato a Marti, comune di Palaia, presentato nella cancelleria di questa Corte il 15 luglio cadente con cui richiede la omologazione dell'atto di adozione ricevuto dal cancelliere il 6 del detto mese di luglio;

Visto il citato atto di adozione, registrato a Lucca a debito nello stesso giorno, vol. 19, num. 1212, col quale avanti il consigliere anziano ff. di primo presidente di questa stessa Corte, il prefato Marchi dichiarò di adottare Francesco del fu Luigi Casalini, e questi e Carlotta vedova Casalini moglie di esso Marchi, e madre di detto Francesco, di prestare il respettivo consenso a tale adozione;

Visti i documenti prodotti col ricorso suddetto, e le informazioni assunte dalla procedura generale locale;

Vista la requisitoria del procuratore generale del Re del 27 luglio stante, e sentito il medesimo nelle sue conclusioni conformi;

Visti gli articoli 215, 216 e 218 del Codice civile del Regno d'Italia,

Dichiara farsi luogo all'adozione della quale si tratta:

Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in copia autentica alle porte esterne di questa Corte d'appello, del tribunale civile e correzionale di Pisa, dei palazzi comunali di Palaia, e pretoriale di Pontedera, e che sia inserito nel giornale ufficiale del Regno e degli annunzi giudiziari del distretto di Pisa.

Così pronunziato in Camera di consiglio della Corte d'appello di Lucca questo suddetto dì 27 luglio 1870.

Odoardo Bartolini.
Luigi Minghetti.
Camillo Vanni.
Gregorio Rosadi.
Bernardino Landi.
D. C. Manfredi, vicecan.

Estratta la presente copia dal suo originale col quale, collazionata, concorda, salvo, ecc.

Lucca, dalla cancelleria della Corte d'appello.

Li 12 agosto 1870.

D. C MANFREDI, vicecanc.

Visto a debito a Lucca li 12 agosto 1870.

Sezione 19, n. 1620, fol. 173,

Dovuto lire una e centesimi dieci.

2798 Il ricevitore: E. Scolzi.

Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì 23 agosto 1870, rogato dal notaro ser Vincenzo Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, i signori Giovanni ed Agostino del fu Giovan Battista Pancani, a causa dell'espropriazione per pubblica utilità, dichiarata col decreto Reale del 19 settembre 1866, hanno ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze due piccoli appezzamenti di terreno posti presso il viale Militare in Firenze, rappresentati al catasto della comunità di Firenze, già Fiesole, in sezione H da porzione delle particelle di n. 1282, 1303 e 1292. Confinano al 1° via San Domenico, Alberti, Frosolone e Larisch, ed al 2° via San Domenico, Maffei e Frosolone, salvo, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo comprensivo di qualunque indennità di lire mille trecento ventinove e centesimi sei, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 23 agosto 1870, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge del 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCIJ, procuratore della comunità di Firenze.
2795

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA